

→ **Il sindacato** di Raffaele Bonanni tra pochi giorni si riunisce in un importante congresso  
→ **Interverranno** Guglielmo Epifani e, subito dopo di lui, il ministro del Welfare

# Cisl tra il bisogno di unità e le tentazioni di Sacconi

La prossima settimana, dal 20 al 23 maggio, si terrà a Roma il sedicesimo congresso della Cisl. Una verifica dei rapporti con la politica del secondo sindacato italiano. Interverrà Epifani. Dopo di lui Sacconi.

**BRUNO UGOLINI**

ROMA  
bruno.ugolini@gmail.com

«Lavorare meno lavorare tutti» era lo slogan coniato da Pierre Carniti, allora a capo della Cisl, negli anni Settanta. E che suscitò aspre opposizioni non solo nella destra benpensante ma anche nella sinistra. Ora, in tempo di crisi, è ritornato di moda e fatto proprio addirittura dall'Unione Europea. Come una ricetta per salvare i posti di lavoro riducendo gli orari. Non è però al centro delle attenzioni della Cisl di Raffaele Bonanni che apre la prossima settimana il sedicesimo Congresso nazionale sotto la scritta «Nel lavoro partecipazione e responsabilità». Slogan che corrisponde ai connotati di sempre di questo sindacato.

**UN RICHIAMO**

È un monito che però non fa i conti con il fatto che viviamo tempi in cui le scelte e le decisioni vengono calate quasi sempre dall'alto, sulla testa del mondo del lavoro. In fondo anche il caso Fiat, pur alimentatore di speranze fondate, non rivela un coinvolgimento concreto delle rappresentanze sindacali. Parole come "concertazione" o "contrattazione" vengono vilipesi e svuotate. E il conflitto è considerato un atto di lesa maestà, un triste residuo del passato. Narrano di questo i comportamenti di molte imprese e del governo, come dimostrano anche le ultime sortite del ministro Brunetta, intento a dirigere una sua rivoluzione che non ha bisogno degli interlocutori sindacali, anzi li spazza via.

Ma quale è lo stato di salute dell'organizzazione cara a Grandi e Pastore? Sono ormai lontani i tempi in cui c'era una specie di Cisl un po'



Cisl Il segretario Raffaele Bonanni guida il sindacato in questa difficile fase

**INDUSTRIALI**

## Meomartini (Eni) al vertice di Assolombarda

Con 68 voti contro 46, la giunta di Assolombarda ha designato il presidente di Snam Rete Gas, Alberto Meomartini, alla presidenza dell'associazione degli imprenditori milanesi. L'altro candidato era Alessandro Spada ex presidente dei giovani di Assolombarda. La candidatura è stata espressa dopo quasi tre ore di discussione.

Nato a Milano nel 1947, Alberto Meomartini si è laureato in economia e commercio presso l'università Bocconi, occupando poi posti di grande rilievo presso aziende di rilevanza internazionale come Eni, Snam e Italgas. Ha collaborato con Franco Reviglio, ministro delle Finanze dal 1979 al 1981. Subentrerà a Diana Bracco.

duale, con una dialettica interna vivace, tra cattolici di sinistra e cattolici più moderati. Erano i tempi dei grandi partiti di massa come la Dc, il Pci, il Psi. La Cisl era gelosa della propria autonomia ma era anche solcata da simpatie politiche diverse. Era l'epoca di Bruno Storti e Luigi Macario, di Pierre Carniti e Franco Marini. Una tradizione duale che si rispecchiava nel segretario generale affiancato da un vice. Uno schema presente, del resto, anche nella Cgil dove la caratteristica politica era più evidente, tra comunisti e socialisti. Una tradizione duale che si è protratta anche dopo lo scontro dei partiti e la nascita della cosiddetta seconda repubblica. Oggi Raffaele Bonanni nella Cisl regna sovrano. I cronisti sindacali un po' anziani forse ricordano con nostalgia i tempi lontani di quella dialettica vivace. Oggi, semmai, c'è da narrare di uno scontro con la Cgil presa spesso di mira, come unico ostacolo per le sorti progressive del Paese. Anche se

in questi ultimi giorni Bonanni ha assunto toni diversi. E il Congresso, aperto all'intervento di Epifani, sarà una cartina di tornasole sulla possibilità o meno di considerare morta l'ipotesi unitaria. I pregressi non hanno detto molto su questo terreno. Pur segnalando accordi unitari in categorie e territori (non solo a Bergamo). Qualche volta s'intuisce la presenza di sommessi bronchi, magari nelle categorie industriali o tra i pensionati. Segnali che non trovano un'eco pubblica. Pesa un certo disagio politico. Le pagine di *Conquiste del lavoro*, il quotidiano dell'organizzazione, registrano spesso commenti frizzanti sulle sorti del Pd. Trattamento non riservato al Partito della libertà.

**SMARRIMENTO**

Certo non sono pochi nella Cisl coloro che credendo nel Pd vivono una sorta di smarrimento difficile da superare. Senza per questo sposare le cause berlusconiane (non a caso personaggi come Carniti, Marini, Pezzotta, D'Antoni, non hanno scelto il Pdl). Il Congresso, con la nutrita presenza di esponenti governativi (col ministro Sacconi posto maliziosamente a replicare all'intervento di Epifani), sarà anche qui una cartina di tornasole. Per vedere se

**Rapporto col Pd**

## Le delusioni della politica e le antiche bandiere

prevarranno altre antiche bandiere della Cisl, come l'autonomia e la contrattazione. O l'illusione di partecipare davvero usufruendo delle risorse dei cosiddetti enti bilaterali. La speranza è che tutti capiscano che divisi i sindacati non mobilitano a sufficienza il mondo del lavoro, non determinano davvero una strategia innovativa, alimentano l'apatia e la sfiducia o il ricorso a ribellissimi disperati, non conquistano risultati apprezzabili. ♦